

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20<sup>a</sup> edizione



## LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni



Pagina realizzata dalla III C della Secondaria di primo grado Buonarroti di Ponte a Egola: Martina Baldi, Valentina Bastiani, Eliannis Cervantes Perez, Gloria Di Bella, Gabrio Fedeli, Samuele Firenzuoli, Greta Giada Giannini, Giorgia Huang, Martina Lenucci, Corinne Lorenzo, Gemma Masini, Renato Augusto Menezes Goncalves, Aya Mokhlef, Sophie Ndoye Fatou, Melissa Padovani, Giulia Palladini, Michael Pellitteri, Matteo Presti, Nico Rotonda, Emilia Scaduto, Caterina Zykaj. Docente tutor Simona Gronchi, dirigente scolastica Graziella Costanzo.

Secondaria di Primo grado Buonarroti di Ponte a Egola

## Elvira: ferita che non si rimargina

Nel 1947 a Toiano fu ritrovata senza vita la bella Orlandini. Ancora oggi il suo assassino non ha un nome

Già nel 1947 a Toiano la violenza sulle donne non mancava. Era il caso di Elvira Orlandini, trovata morta a soli 22 anni il 5 giugno, giorno del Corpus Domini. La ragazza più bella e desiderata del paese era figlia di contadini; viveva con la madre Rosaria, il padre Antonio e altre tre sorelle. Elvira lavorava anche come cameriera al servizio della famiglia svizzera dei Salt. Era fidanzata e promessa sposa di Ugo Ancillotti, anche lui contadino. C'era festa in paese e la bella Elvira si stava dirigendo da sola alla fonte per prendere l'acqua, dato che l'amica Iva non aveva potuto accompagnarla. Così proseguì da sola, ma da lì non fece più ritorno.

I familiari, preoccupati della sua assenza, andarono a cercarla. Si recarono alla fonte, dove trovarono le ciabatte di Elvira e la brocca a terra, con accanto una grossa chiazza di sangue e

### LA CRONACA

**Il delitto della giovane uno dei primi fatti di sangue ancora impresso nelle menti**



I disegni sono stati realizzati dagli alunni della 3<sup>a</sup> C di Ponte a Egola

segni di trascinato verso il Botro della Lupa, un canale che attraversava il bosco. La scena che videro fu raccapricciante: Elvira giaceva a terra, con il corpo ancora caldo, tre ferite alla testa e la gola squarciata. Il sangue le aveva invaso i polmoni ed era morta per soffocamento. Spostarono il corpo della ragazza pensando di aiutarla, ma in

realtà stavano compromettendo la scena del delitto.

**Nel frattempo**, in paese si svolgeva la processione del Corpus Domini e due ragazzi, passando di lì, assistevano alla scena e chiamarono la polizia. Iniziarono le indagini condotte dal maresciallo Leonardi. I due sospettati erano il futuro sposo Ugo e il rampollo dei Salt, che però

aveva un forte alibi: una multa a Roma. Tra i moventi del fidanzato, un tipo geloso, c'erano che fosse stato uno dei primi ad arrivare sulla scena del crimine, le macchie di sangue sui pantaloni ed in più non aveva un alibi. Ugo smentì le accuse, dicendo che era rimasto a casa a dormire e quando accorse a casa Orlandini, il luogo del delitto era di passaggio e il sangue poteva appartenere a lui stesso.

**Il maresciallo**, convinto della sua colpevolezza, fece incarcerare Ugo, che però dopo due anni fu assolto per insufficienza di prove. Tutt'oggi il crimine rimane irrisolto con due interrogativi ancora aperti: la lettera inviata ad Ugo con l'ordine di non sposare Elvira e la confessione della ragazza a una maga, di essere incinta di un uomo sposato. Così la bella e povera Elvira, che aspettava sognante il giorno del suo matrimonio ricamando il vestito da sposa, non si sarebbe mai immaginata che l'avrebbe indossato per il suo funerale. Di lei tra quei boschi resta una lapide con una sua incantevole foto, forse il suo fantasma e un lupo assetato di sangue.

### La testimonianza

## Ora parla Alice: «Una speranza per tutte» Vittima di violenza di genere, si racconta

«Noi siamo donne e non siamo arrivate in questo mondo per essere maltrattate»

Il numero delle vittime delle violenze di genere durante la pandemia è aumentato. Violenze fisiche e psicologiche sono all'ordine del giorno per molte donne. Alice, questo il nome di fantasia, oggi testimonierà per tutte loro.

«Sono passati cinque anni dal giorno in cui ho deciso di riprendere in mano la mia vita, grazie a un centro antiviolenza. Il mio ex marito continuava a pedinar-

mi, a insultarmi e aggredirmi». Dal racconto di Alice si possono percepire la sua sofferenza e il suo senso di colpa. Riferisce di aver continuato ad amare una persona che la faceva soffrire, pensando che agisse per il suo bene e sentendosi sbagliata. «Mi costringeva a non parlare delle sue violenze con nessuno, a non denunciarlo e a dire in giro che eravamo una coppia perfetta», aggiunge Alice.

**Parla** in particolare della sua solitudine e dell'aspirazione per il comportamento di un uomo che non sapeva cosa significasse amare, perché chi ama comprende e non vuole cambiare l'altro.



**La ragazza** conclude con il suo messaggio: «Noi siamo donne e non siamo arrivate in questo mondo per essere maltrattate, ma per essere rispettate come esseri umani. Credete in voi stesse e non abbiate paura di denunciare le violenze!».

### L'approfondimento

## Eliminare la violenza e i pregiudizi

Ecco le nostre idee per raggiungere la parità di genere Il ruolo della scuola

**Viene** definito un atto di violenza di genere ciò che provoca o possa provocare danni fisici, sessuali o psicologici alle donne; per eliminare ogni forma di violenza contro donne, ragazze e bambine, come ad esempio il matrimonio forzato o le mutilazioni dei genitali femminili, l'Onu ha introdotto nell'Agenda

2030 l'obiettivo 5 «Parità di genere». Se vogliamo raggiungere la parità, dobbiamo coinvolgere le donne in tutti gli ambiti, eliminando pregiudizi come quello che sono più deboli, che devono occuparsi solo della famiglia, che non sarebbero in grado, se elette, di governare e che sono meno adatte allo studio delle materie scientifiche.

**La scuola** assume un ruolo importante, perché deve saper educare i ragazzi a gestire relazioni umane fondate sul rispetto e sul riconoscimento che tutti dobbiamo avere le stesse opportunità. Noi giovani nella nostra vita quotidiana abbiamo il diritto di essere ciò che vogliamo, perché non ci sono azioni o comportamenti che siano adatti a un maschio oppure a una femmina, ma ci siamo semplicemente noi stessi con i nostri sogni.